



Indice della newsletter numero 6 - giugno 2019

I Cattolici e la politica: quali divisioni ?	di Orazio D'Antoni	pagina 1
Vediamo un po'... (6) - Laudati Sì	di Piero Privitera	pagina 2
Notizie della Terza Municipalità	di Paolo Ferrara	pagina 4
Informazione sanitaria	ANSA	pagina 5

I Cattolici e la Politica: quali divisioni ?



Nelle recenti elezioni europee abbiamo registrato un elettorato cattolico frammentato e confuso. Tutto l'elettorato nazionale è smarrito considerato che almeno il 50 % si è astenuto. Considerando i cattolici quelli che vanno a Messa e si impegnano nelle attività della Chiesa lo sono ancora di più.

Dobbiamo non tralasciare alcuni fattori legati all'età, alla scolarizzazione, alla residenza se piccoli centri urbani o grandi città, se sono esposti ai media (televisioni o giornali). Il voto dei cattolici in ultima analisi corrisponde a quello degli italiani e in particolare il voto delle Europee e quello delle politiche del 2018 dimostra che non esiste nello specifico un voto cattolico. La verità è che il proprio credo, la fede non è sempre conforme al comportamento delle persone.

Il messaggio evangelico -dice il professore Nando Pagnoncelli, docente di analisi dell'Opinione Pubblica dell'Università Cattolica di Milano- si tende ad accettare tutto a seconda che sia in sintonia con il proprio stile di vita, i propri pregiudizi o le proprie percezioni. C'è un'attitudine a rifiutare quanto il parroco dice dal pulpito se questo contrasta con le proprie convinzioni personali. E' come se ci fosse una religione "a' la carte".

Assistiamo nelle ultime elezioni ad un calo dei 5 Stelle dove molti cattolici avevano creduto ed in questo momento la Lega è il primo partito tra chi va a messa tutte le domeniche, così emerge dai sondaggi post voto delle europee. Il vero problema è l'identità dell'elettore che è multipla ma malleabile, ad esempio l'operaio della Cgil che va a messa la domenica ma vota Lega (la classe operaria ormai vota Lega in prevalenza) non avverte nessuna incoerenza. La verità è che la carica ideologica dei partiti è finita da un pezzo, esistono oggi in prevalenza i sovranisti e i populistici che dureranno poco.

Giorgio La Pira diceva che solo gli animali senza spina dorsale hanno bisogno del guscio. Se non abbiamo un'identità forte, una spina dorsale, allora abbiamo paura e ci mettiamo il guscio.

Orazio D'Antoni



Vediamo un po' ... (6)

La mensile rubrica “Vediamo un po’...” questo mese deve fare spazio a qualcosa di più grande, urgente, impellente e fondamentale per la sopravvivenza di tutto il creato, ovvero

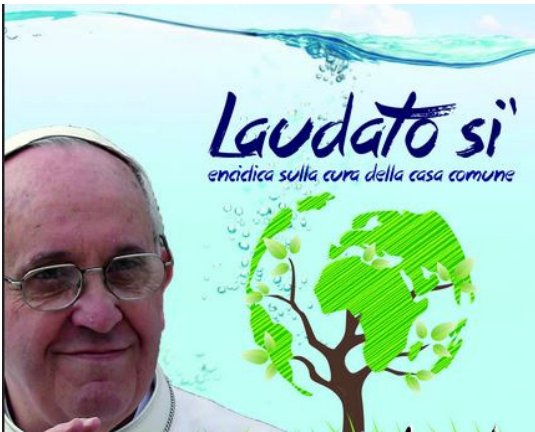
LAUDATO SI'

Le recenti notizie diffuse, i tentativi di “**aggiustare il mondo, il creato e ciò che ci è stato donato**” da parte della piccola Greta ed i movimenti che sono sorti, la sensibilizzazione a chi ci governa e le varie giornate e manifestazioni indette ci obbligano ad una profonda riflessione in merito.

Per il resto anche dalle nostre parti, la mancata igiene urbana, la precaria raccolta differenziata, le giornate di sciopero degli addetti alla raccolta e smaltimento, la chiusura, seppur temporanea della discarica, ci invitano, nostro malgrado, ad una seria analisi della situazione.

Il procurato malessere alla cittadinanza nasce dal pericolo di trasmissione di vettori, portatoti di infezioni, stante l’elevata temperatura di questo periodo ed il loro proliferare, “invitati” dall’enorme quantità di rifiuti che giacciono in ogni angolo della città. Il tutto inversamente proporzionale alle conclamate dichiarazioni di miglioramento del servizio N.U. – che non fa il pari con l’aumento della tassazione imposta alla cittadinanza. Ma tant’è e ritorniamo alle nostre riflessioni di cui al titolo che abbiamo indicato.

In alcuni paesi mediterranei, ci sono dei cantori che con poche note e poverissimi strumenti riescono a fermare la Vita di chiunque, possono, cioè, spostare l’attenzione su quello che non vogliamo vedere, **pur esistendo ... da sempre, sin dalla Creazione.**



Mi ispira e mi intriga il retro della copertina di “Laudati Si” di papa Francesco, che sembra un testamento: “uniamoci per farci carico di questa casa che ci è stata affidata, sapendo ciò che di buono vi è in essa, verrà assunto della Festa del Cielo”.

Ci esorta a camminare insieme a tutte le creature, cercando il Padreterno, il quale non fa mai mancare le grazie necessarie a chi lavora per il bene comune, perché **questo “essere umano”, non sente più la natura**, nè come valida norma, né come rifugio vivente. Paradigma di giustizia, pace, amore e bellezza invocati quale Speranza dettata dalla Sapienza, ne è il Cantico di San Francesco, che con acqua, terra, vento e fuoco, insieme a **tutte le creature, non possono essere considerate un bene comune senza proprietario**: perché “Sono Tue o Signore, amante della Vita” ... (Sap.11,26). Ora, non è che noi siamo da meno dei cantori mediorientali ... infatti: “... e l’acqua si riempie di schiuma, il cielo di fumi, la chimica lebbra distrugge la vita nei fiumi, uccelli che volano a stento, malati di morte: il freddo interesse alla Vita ha sbarrato le porte. Un’isola intera ha trovato sul mare una tomba

Il falso progresso ha voluto provare una bomba ... poi pioggia che toglie la sete alla terra che è Vita, invece le porta la morte perché è radioattiva ... Eppure il Vento soffia ancora, spruzza l’acqua alle navi

sulla prora e sussurra canzoni tra le foglie e bacia i fiori, li bacia e non li coglie ... (**Pierangelo Bertoli – rip**) – oppure **Modugno** con la sua “Meraviglioso” ...ma come non ti accorgi di quanto il modo sia meraviglioso ... o ancora **Franco Battiato** con “La Cura” ... Ti solleverò dai dolori e dai tuoi sbalzi d’umore. Dalle ossessioni delle tue manie ... supererò le correnti gravitazionali, lo spazio e la luce, per non farti invecchiare e guarirai da tutte le tue malattie, perché sei un essere speciale ed io avrò Cura di Te...”

Insieme ad artisti, cantautori, studiosi, religiosi, comuni cittadini, genitori, politici, attenti osservatori del sociale da anni ci chiediamo che tipo di mondo stiamo lasciando a coloro che crescono ... a distanza di tempo i problemi sono ancora lì, semmai incancreniti ed aggravati.



Le prospettive sono che nel 2050, così continuando in mare ci sarà più plastica che pesci. E già l’uomo per via della catena alimentare ingurgita metalli pesanti, non metabolizzati dai pesci, cibandosi di loro ... Il bene comune, il creato, tutto ciò che abbiamo ricevuto in dono va rispettato, preservato, custodito, tutelato, con un comune sforzo da parte di Tutti. Se la gente non si unisce è finita, ed a questo aggiungerei che un gruppo vocale e strumentale, gli **Inti Illimani**, negli anni settanta del secolo scorso, nato nell’ambito

del movimento della Nueva Cancion Chilena, cantava: “La gente Unita, mai sarà aggredita” ... e il **Salvatore Quasimodo** autore di “E come potevamo noi cantare”, meglio intesa come “Alle fronde dei salici” non è stato un caso avere ottenuto il Premio Nobel ...

L’esclusivo profitto e guadagno industriale, l’abbandono di rifiuti tossici e nocivi per la salute umana non garantiscono una migliore qualità di Vita. A distanza di anni, ancora ci chiediamo, cos’è cambiato d’allora ? I tempi del Pretore Amendola a Roma o di Ninni Condorelli ad Augusta, con i loro interventi, autentici baluardi giuridici, contro gli interessi della Politica e dell’Economia, che ancora oggi si scambiano le accuse e le colpe per la povertà ambientale ed il degrado dei territori, fecero storia e scalpore. E dopo molti anni ancora ci ritroviamo con Papa Francesco che esorta ed invita a “**Procedere con sollecitudine il cammino intrapreso della bonifica del creato**”, benedicendo l’accordo di Parigi alla Conferenza ONU sul clima.

La Terra, il Creato Tutto ci appartengono, ma ci precedono. Tutto ci è stato donato, dunque farci carico di ciò che ci è stato affidato ci induce e coinvolge a fare fronte comune, non solo il presente o i presenti, ma anche le future generazioni, innestando un processo di Giustizia, dal momento che ciò che abbiamo, che disponiamo, lo abbiamo avuto in affidamento ed appartiene anche a coloro che verranno dopo di noi ... Lottiamo in prima linea, tutti, soltanto così potremo rendere Vita e Società più accoglienti.

Piero Privitera

Notizie della Terza Municipalità

Questo mese abbiamo avuto ospite in Consiglio il Presidente della Multiservizi Massimo Lombardo, cui abbiamo ribadito l'importanza delle sinergie tra la circoscrizione e la Multiservizi, società a cui sono affidate tantissime mansioni, dalla manutenzione delle strade, agli interventi nelle scuole, alla cura del verde e la potatura degli alberi.

Tante le segnalazioni fatte tra cui le potature in via Pirandello, Piazza Lanza, via Salvatore Paola, Corso delle Province e la copertura delle tante buche presenti nel manto stradale e i numerosi marciapiedi che necessitano interventi di ripristino.

UN CALCIO AL DISSESTO

MARTEDÌ 2 LUGLIO ORE 20.00
VIA ARMANDO DIAZ, CATANIA

**L'INTERO RICAVATO SARÀ
DESTINATO ALLA MUNICIPALITÀ
VINCENTE E SPESO PER
INTERVENTI E MIGLIORIE
DI INTERESSE COMUNE
(PIAZZE, STRADE, FONTANE, VERDE
PUBBLICO, ECC...)**

**PARTECIPANTI MUNICIPALITÀ
1ª - 3ª - 5ª - 6ª**

Si ringrazia "La Meridiana" che ha partecipato
attivamente all'iniziativa mettendo a disposizione
gratuitamente i campi di calcio a 5

Grafica offerta da WEBIRO.IT



Inoltre, abbiamo incontrato anche l'assessore ai Lavori Pubblici, mobilità, viabilità, zona industriale, sanità e servizi cimiteriali, dott. Pippo Arcidiacono che ha annunciato tante novità, tra cui i nuovi piani per la viabilità nel quartiere Borgo-Sanzio, il nuovo percorso del BRT che percorrerà viale Vittorio Veneto e il nuovo piano di viabilità che interesserà la zona di viale Raffaello Sanzio (che diventerà zona pedonale creando una grande area verde tra piazzale Sanzio e parco Falcone).

Sono anche iniziati i lavori di ristrutturazione dello storico lavatoio di Cibali, area del quartiere condivisa tra la nostra e la quarta Circoscrizione.

I lavori saranno finiti a breve ed il lavatoio, finalmente, restituito alla città per l'organizzazione di visite, mostre ed eventi.

Inoltre, abbiamo lavorato all'organizzazione di un torneo di calcio tra Circoscrizioni, il cui ricavato andrà devoluto per interventi di manutenzione ed iniziativa da organizzare nella Circoscrizione vincente.

Paolo Ferrara

I pericoli per gli anziani in estate



Disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza: sono questi i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate. A sottolinearlo è la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. "La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari. Per i soggetti malati anziani, spiega l'esperto, "sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza -

avverte Fimognari - si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie".

Altro pericolo sono le cadute: "Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee e le più comuni sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%".

Ma i geriatri lanciano l'allerta anche per un altro fenomeno, quello della solitudine degli anziani e dei cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "sollievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso

Il test per prevenire il tumore al colon



Solo il 40% degli italiani esegue lo screening per la prevenzione del tumore al colon retto, il secondo più frequente dopo il cancro al seno, e questo nonostante tale esame sia fondamentale perché ha dimostrato di ridurre la mortalità per questa neoplasia fino al 20%. Da qui la necessità di sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione. A sottolinearlo sono gli oncologi in occasione di un incontro al Senato al quale ha partecipato anche il presidente della commissione Sanità di Palazzo Madama, Pierpaolo Sileri. In Italia, ogni anno, più di 10mila pazienti scoprono di essere colpiti da tumore del colon-retto già in fase avanzata.

La chemioterapia, in questo stadio, spiegano gli oncologi, rappresenta la prima opzione, ma lo stigma che la circonda continua a essere molto forte. Il 64% dei pazienti colpiti da tumore del colon-retto ritiene infatti che la chemioterapia faccia ancora paura e solo il 37% è consapevole che questa arma è efficace anche nella malattia avanzata. Ma vi è un grande interesse per l'innovazione nella lotta contro il

cancro: il 76% infatti è convinto che le terapie orali possano facilitare l'adesione ai trattamenti. Opinione condivisa anche dal 72% degli oncologi, che affermano in maggioranza (63%) che questa modalità di assunzione possa migliorare la qualità

di vita dei malati.

Sono i principali risultati di due sondaggi condotti su circa 200 pazienti con cancro del colon-retto e più di 250 oncologi, presentati oggi all'incontro.

I due sondaggi sono parte di un progetto promosso da Fondazione Aiom (Associazione italiana di oncologia medica) e realizzato con il contributo non condizionante di Servier, che include un opuscolo informativo destinato ai pazienti e distribuito in tutte le Oncologie ospedaliere e una sezione dedicata nel sito di Fondazione Aiom.

"Nel nostro Paese, nel 2018, sono stati stimati 51.300 nuovi casi di tumore del colon-retto, la seconda neoplasia più frequente dopo quella della mammella.

La terapia oncologica orale consente di realizzare gran parte del percorso di cura al domicilio, con una riduzione notevole della frequenza e della durata degli accessi in ospedale e un vantaggio significativo anche dal punto di vista psicologico", sottolinea Gaetano Lanzetta per Fondazione Aiom.

"Il tumore del colon-retto insorge, in oltre il 90% dei casi, a partire da lesioni precancerose che subiscono una trasformazione neoplastica maligna - spiega Daniele Santini, Ordinario di Oncologia Medica all'Università Campus-Biomedico di Roma -.

Tra i fattori di rischio rientrano gli stili di vita scorretti, in particolare sedentarietà, fumo di sigaretta, sovrappeso, obesità, consumo di farine e zuccheri raffinati, carni rosse ed insaccati e ridotta assunzione di fibre vegetali.

Gli stili di vita sani devono però essere rispettati anche dopo la diagnosi, sia per prevenire l'insorgenza di recidive che - conclude - per migliorare l'efficacia dei trattamenti".

Quanto ai principali problemi che i pazienti oncologici devono affrontare a seguito della diagnosi, sono innanzitutto di tipo psicologico, familiare e professionale, afferma Francesco Diomede, segretario dell'**A.I.Stom - Associazione Italiana Stomizzati**.

Vi sono inoltre, rileva, "pesanti ripercussioni che riguardano i rapporti sociali e le disponibilità economiche. Si comincia infatti a parlare anche nel nostro Paese di tossicità finanziaria, cioè delle conseguenze della malattia sul 'portafoglio' dei pazienti. Da qui l'importanza di disporre in tempi brevi di farmaci che garantiscano una buona qualità di vita.

Anche il modello di assistenza oncologica va ripensato: devono essere istituite in tutta Italia le reti oncologiche regionali, che consentono a tutti di accedere alle cure migliori vicino al domicilio".

Sileri, 'di tumore al colon si guarisce, investire in Ricerca'

Oggi di tumore al colon "si guarisce, ma è fondamentale coinvolgere le associazioni e investire in ricerca". Lo ha affermato Pierpaolo Sileri, presidente della Commissione Sanità, intervenendo all' incontro in Senato sulla prevenzione del cancro al colon retto promosso dall'**AIOM - Associazione italiana di oncologia medica**.

"E' necessario rafforzare l'opera di prevenzione e informazione per i pazienti, oltre che lo screening, strumento fondamentale grazie al quale si può incidere positivamente per abbattere il tasso di mortalità.

Tutto ciò - ha rilevato Sileri - deve avvenire coinvolgendo le associazioni che quotidianamente, con la propria esperienza, svolgono un ruolo importantissimo sui territori".

Al tempo stesso, ha proseguito, "bisogna investire nella ricerca e sulla carenza di medici, infermieri, psicologi che è andata peggiorando negli ultimi anni. Oggi due terzi dei pazienti affetti da tumore del colon retto guariscono, è un dato importante ma possiamo e dobbiamo migliorare.

L'impegno della politica deve essere quello di fare di più per i cittadini affetti da patologie tumorali e le loro famiglie, noi, dal canto nostro, non intendiamo tirarci indietro".

Per questo, Sileri ha assicurato che verrà portata avanti la proposta di legge in favore dei pazienti stomizzati, appena incardinata in commissione.

All'incontro ha partecipato anche il presidente di Senior Italia FederAnziani Roberto Messina, il quale ha sottolineato come la popolazione anziana sia quella più a rischio sotto il profilo dell'aderenza alle terapie ed ha chiesto l'istituzione urgente di un tavolo di confronto su farmaci e terapie. Richiesta accolta positivamente dal presidente della commissione Sanità del Senato



A.I.Stom.

